

La nostra inchiesta/ Santa Palomba

“Qui le eccellenze
produttive
ma fuori il deserto”

Daniele Autieri

Dicono che quando il numero uno di una nota multinazionale è arrivato dalla Svizzera per visitare il sito industriale di Santa Palomba, sia stato ricevuto – fuori dal cancello dello stabilimento che dà sulla via Ardeatina – da Wondy.

pagina V

Il reportage

Pomezia, l'sos delle multinazionali “Noi, dimenticate dalla politica”

Santa Palomba, qui le aziende producono il 30% dell'export regionale
ma l'arretratezza delle infrastrutture mette a rischio il futuro del polo

DANIELE AUTIERI

Dicono che quando il numero uno di una nota multinazionale è arrivato dalla Svizzera per visitare il sito industriale di Santa Palomba, sia stato ricevuto – fuori dal cancello dello stabilimento che dà sulla via Ardeatina – da Wondy. Lei, la ragazza in slip e reggiseno, avamposto del manipolo di prostitute che popolano la zona, si è scostata elegantemente lasciando che la vista spaziassse sui prati all'inglese di una delle oltre 100 aziende che popolano l'area industriale più ricca del Lazio.

Qui, a due passi da Pomezia e a pochi chilometri da Roma, multinazionali come Johnson & Johnson e Procter & Gamble convivono insieme a eccellenze dell'alimentare (Fiorucci) e colossi italiani (Eni), danno lavoro a 10mila persone e producono il 30% dell'export regionale. Una fonte di ricchezza immersa nel degrado, affogata dalle

inefficienze della burocrazia e dalle promesse della politica che viaggiano sui camion lanciati lungo stradine strette e piene di buche. È questa la storia di via di Valle Caia, mulattiera vestita da arteria strategica, capace di vantare un record assoluto nella zona: i 39 milioni di euro stanziati 15 anni fa per il rifacimento del manto stradale e la messa in sicurezza non sono stati ancora spesi. Un immobilismo che nessuno sembra in grado di interrompere, neanche le tragedie, come la morte di un dirigente, rimasto vittima circa un anno fa di un incidente stradale.

Sul lato opposto, dove l'area industriale confina con le pendici dei Castelli romani, le discariche abusive accompagnano il viaggio delle automobili e dei camion. Arrivano ai margini dell'interporto di Pomezia, polo logistico dove i container che escono dalle aziende vengono caricati sui treni e spediti in tutta Italia.

A pochi chilometri di distanza la sede della ABB, multinazionale conosciuta nel mondo per i suoi salvavita. «Questo è uno stabilimento strategico – spiega Daniele Dominicis, responsabile del sito – un'oasi di eccellenza dove vengono prodotti i salvavita e spediti nel mondo. Ma spesso i clienti e i fornitori stranieri ci chiedono come sia possibile che intorno a noi il territorio sia così abbandonato».

Una risposta forse c'è ed è nel corto circuito della politica. Su Santa Palomba il balletto delle competenze è diviso su tre enti: comune di Roma, Città Metropolitana e comune di Pomezia. L'ultimo è stato commissariato dopo che l'ex-sindaco 5Stelle, Fabio Fucci, ha inaugurato una lista civica ed è stato scaricato dalla sua



Peso: 1-3%, 5-58%

maggioranza. Una scelta scellerata per Fucci, scavalcato ieri dal nuovo candidato del Movimento, Adriano Zuccalà, e da quello del centrodestra Pietro Matarese, che si contenderanno la poltrona di sindaco al ballottaggio.

E mentre Pomezia decide il suo futuro con Zuccalà in testa (28,7%) seguito da Matarese sopra al 25,5%, il Campidoglio è un'entità sconosciuta, titolare di competenze ma disinteressata alle responsabilità. Intanto la Città Metropolitana,

insieme a **Unindustria**, hanno tentato di sollevare la questione a livello regionale, organizzando un incontro nella sede di ABB. Davanti a Marcello De Vito (consigliere delegato per il bilancio della Città Metropolitana), a Stefano Brinchi

(presidente di Roma servizi per la mobilità) e a Pierpaolo Pontecorvo (presidente di **Unindustria** Aprilia), sono stati presentati i progetti per il rilancio dell'area, che comprendono il rifacimento dell'Ardeatina e lo sviluppo del polo logistico di Pomezia.

«La zona di Santa Palomba – commenta Pontecorvo – se da un lato si caratterizza per un contributo molto significativo all'export della Regione, dall'altro è segnata da enormi criticità infrastrutturali. Una contraddizione che va superata». Ma l'attesa delle aziende, sostenute dall'associazione degli Industriali che ha messo a disposizione navette bus per accompagnare i dipendenti dalla stazione ferroviaria al posto di lavoro, rischia di essere tradita una volta ancora. È questa la paura di Domenico Barletta, amministratore delegato di Johnson & Johnson Spa. «Siamo a Santa Palomba da cinquant'anni e questo è il sito più grande in Europa per il gruppo, ma gli svantaggi logistici sono elevatissimi: colpiscono tanto il trasporto dei prodotti quanto la mobilità dei dipendenti». Stesso copione per Procter & Gamble e per il suo sito produttivo di 360mila metri quadri che movimentano ogni anno 500mila tonnellate di merci. «Il vero problema – ironizza Michele Ederone, managing director del gruppo in Italia – è riuscire a venir fuori da Roma. Ogni mese ospitiamo clienti e fornitori.

Chiudiamo contratti. E non basta che dentro tutto sia perfetto». Detersivi e detersivi che escono dallo stabilimento arrivano in tutto il mondo ma il salto più complesso è quello di prossimità. Del resto non è facile quando su molte strade non è ancora chiaro chi abbia la competenza, se il Campidoglio, il comune di Pomezia, la Città Metropolitana o il consorzio di imprese. E in questo vuoto il balletto delle mancate responsabilità diventa una marcia trionfale, dove le istituzioni sfilano con le fasce tricolori mentre le imprese chiudono il corteo, in compagnia di Wondy.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il distretto

L'area industriale di Santa Palomba, vicino a Pomezia

I numeri

100

Il numero di aziende che operano

all'interno del distretto industriale di Santa Palomba

10mila

Gli addetti impiegati dalle industrie presenti

nel distretto che producono un terzo dell'export laziale

39 mln

I fondi stanziati oltre 15 anni fa per adeguare

parte della viabilità del distretto. I lavori non sono mai iniziati

Online



Il video dell'inchiesta sul polo industriale di Pomezia da oggi su <http://roma.repubblica.it>



Peso: 1-3%, 5-58%